

LA PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO

Unità di rianimazione, defibrillatori semiautomatici e supporto psicologico tra le principali iniziative volte a tutelare l'integrità psicofisica di tutti gli appartenenti al Corpo

Nel 2014 la Direzione di Sanità ha avviato molteplici attività volte alla tutela della salute dei militari. Tali progettualità hanno, nel contempo, anche una valenza esterna al Corpo e potranno sicuramente portare ulteriore lustro all'Istituzione. In particolare sono state acquisite due unità mobili di rianimazione con colori istituzionali ed un significativo numero di apparecchi defibrillatori di tipo semi-automatico. In tale contesto è stato avviato un programma formativo, a favore del personale del Corpo, volto ad una completa autonomia nell'impiego di dette apparecchiature.

Le unità mobili, all'avanguardia quanto a dotazioni e materiali sanitari, saranno impiegate nel contesto delle manifestazioni legate ad EXPO 2015 e consentiranno al Corpo, in occasione di manifestazioni pubbliche e celebrative, di fornire un prezioso contributo.

I defibrillatori semiautomatici, la cui adeguata diffusione è di vitale importanza, sono stati distribuiti inizialmente ai Reparti navali per consentire un sempre più efficace intervento nelle note vicende di emergenza sanitaria connesse ai flussi migratori verso le coste italiane. In tale contesto, per garantire una costante formazione del personale, è stato anche avviato un progetto che vedrà la qualificazione di militari del Corpo quali Istruttori



Svolgimento di un colloquio di supporto psicologico

BLSD e la creazione di un Centro di Formazione BLSD della Guardia di Finanza.

In materia di assistenza psicologica, dal mese di settembre 2014 sono attivi sul territorio nazionale 33 sportelli di "Ascolto psicologico" ubicati all'interno di strutture del Corpo e volti ad offrire supporto gratuito – in relazione a problematiche di natura individuale, familiare, sociale e lavorativa – ad appartenenti al Corpo in servizio, allievi frequentatori gli Istituti di istruzione, personale militare di altre Forze Armate e personale civile impiegato all'interno dell'Amministrazione.

Il Servizio è affidato a psicologi civili in possesso di specifici requisiti formativi ed esperienziali ed è coordinato e monitorato sul piano tecnico dai Dirigenti il Servizio Sanitario alla sede e da Ufficiali psicologi del Corpo.

Nel periodo settembre – dicembre 2014, sono stati registrati 957 accessi al Servizio da parte di 252 fruitori (in tale numero non sono incluse le molteplici consulenze rese dai profes-

sionisti attraverso contatti telefonici e/o scambi informali in spazi militari esterni allo Sportello). Gli utenti sono in maggioranza coniugati, con un'età media di 44 anni ed un'anzianità media di servizio di 23 anni. Il motivo sottostante la richiesta di supporto è prevalentemente di natura familiare.

I dati riportati evidenziano un andamento positivo del Servizio e sono indicativi del progressivo abbattimento dei pregiudizi tradizionalmente associati, soprattutto in ambito militare, alla figura dello psicologo nonché dell'importante maturazione della convinzione, tra il personale, di avere un luogo sicuro in cui le proprie difficoltà possono essere accolte.

La Direzione di Sanità ha inoltre elaborato un piano di assistenza psicologica, a valenza nazionale, destinato ai familiari di appartenenti al Corpo deceduti per morte violenta.

L'assistenza in parola è erogata secondo una metodologia d'intervento cosiddetta "di rete" che coinvolge sinergicamente militari, opportuna-



mente selezionati e formati, cosiddetti “incaricati”, professionisti della convenzionata Federazione “Psicologi per i Popoli” e Ufficiali psicologi del Corpo.

Il dispositivo di assistenza si articola in due fasi:

- **Fase di primo contenimento**, affidata a militari del Corpo incaricati di fornire ai familiari vicinanza emotiva e sostegno concreto. Tale fase è attivata dal momento di conoscenza dell'evento per una durata non superiore ai sette giorni;

- **Fase di supporto psicologico/psicoterapeutico**, erogata da psicologi psicoterapeuti, affiliati alla Federazione Psicologi per i Popoli, con specifiche competenze nell'ambito della psicotraumatologia. Il supporto proposto prevede l'offerta ai familiari di 25 incontri la cui frequenza temporale è, caso per caso, concordata con il professionista, e si pone l'obiettivo di favorire l'espressione dei vissuti e l'elaborazione del lutto.

Gli Ufficiali del Corpo si occupano di supervisionare le attività dei militari incaricati, attivare i professionisti della Federazione, svolgere gli interventi a favore dei colleghi più prossimi al militare deceduto.

L'assistenza psicologica ai familiari risulta pienamente attiva dal mese di giugno 2014, con l'operatività dei militari incaricati, seppur, essendo già vigente la convenzione con la Federazione Psicologi per i Popoli, si è comunque proficuamente offerto ai familiari, già da gennaio 2014, il supporto dei professionisti affiliati.

Allo stato, gli interventi sono stati erogati primariamente verso coniugi e figli e, secondariamente, verso genitori e fratelli/sorelle dei militari deceduti.

Dagli esiti registrati emerge l'efficacia del supporto offerto, nell'immediato e a breve termine, adeguato per lo svolgimento del lavoro psicologico di riattivazione delle risorse individuali e del sistema familiare. ■

In alto, militari del Corpo qualificati istruttori BLSA impegnati in attività di addestramento. A sinistra, unità mobili di rianimazione